



# RISORGIMENTO

## DIGNITA'

Gli Italiani hanno fatto in questi ultimi venti anni le più tristi esperienze. La nostra patria è giunta sino all'orlo della rovina: ancora qualche esitazione e sarebbe precipitata in un abisso dal quale le sarebbe forse stato impossibile risollevarsi. Molti italiani hanno aiutato ed aiutano la loro patria a ritrovare l'equilibrio perduto, ma troppi ancora la vedono barcollante, se non perduta e si trincerano in questa frase priva di ogni significato e valore morale "mi vergogno di essere italiano".

Perché? Forse che essere italiano vuol dire essere fascista? Forse che vent'anni di tirannica oppressione possono cancellare secoli e secoli di storia in cui il nostro paese è sempre stato tra i primi in ogni campo della vita intellettuale ed artistica? Vergogniamoci pure di aver sopportato il Fascismo, ma cerchiamo di riscattare quest'onta. Altri popoli si sono risollecati da crisi anche più profonde, ricavandone quell'unica cosa utile che rimane degli errori umani l'esperienza.

Perché dunque tanti di voi si chinano in una inerte apatia guardando e giudicando con scetticismo l'opera di chi ha fede, di chi crede, e giustamente, nell'avvenire della patria?

Non è questo il momento di pian-

gere sulle rovine ma di agire per evitare delle peggiori, per risanare quelle che ci sono, per risollevarci, per ricovere. Riacquistiamo dunque la nostra dignità di italiani. Ognuno di voi deve partecipare con convinzione con fierezza, con amore, a questo immane ma salutare compito di ricostruzione. È la nostra Italia che ce lo chiede. Questa Italia che noi abbiamo abbandonata nelle mani di una cricca di arrivisti che se n'è servita come strumento delle sue ambizioni, e poi l'ha gettata allo sbaraglio, colpita, umiliata, avvilita.

Ma non tutto era morto in lei: la scintilla tenuta desta, pur sotto un tirannico regime, da un gruppo di coraggiosi e di idealisti, adesso diventa fuoco e divampa; e gli italiani, i veri italiani, si sono uniti tutti senza distinzione di partito e di idealità in difesa della loro patria.

È inutile e dannoso fare gli scettici ed i pessimisti mentre migliaia di patrioti combattono la lotta più dura sulle montagne e nelle valli, e nelle città uomini di valore e di fede preparano la rinascita.

Non bisogna ora vergognarsi di essere italiani, ma esserne fieri: riacquistare di fronte a noi stessi ed al mondo la nostra dignità.

## CHE COSA È LA LIBERTÀ

Poco più di vent'anni fa sarebbe apparso ozioso stare a parlare della libertà: infatti che bisogno c'era di spiegare una cosa ch'era alla base di tutto un sistema di vita e senza la quale nessun pensava di poter vivere, specialmente in Italia, unica tra le 6 grandi potenze di allora, che aveva raggiunto la sua unità politica lottando strennamente durante il Risorgimento per i due ideali fusi insieme della libertà politica e della indipendenza nazionale. Ma purtroppo quello che appare assurdo è accaduto: la libertà è stata soppressa dalla tirannide fascista che ha condotto la Patria alla rovina. E così oggi, specialmente per i giovani educati e costretti ad idolatrare un uomo, a credere una sola idea, ad ascoltare i motivi di una propaganda assordante ed allucinante, si domandano ora che cosa è questa libertà che dovrebbe risanare i nostri mali. Tutti i partiti, anche i più diversi ed opposti, proclamano di voler instaurare in Italia le libertà democratiche come base essenziale all'immane lavoro della ricostruzione.

La libertà è la condizione per cui l'uomo può esercitare, senza impedimenti, le sue facoltà morali e fisiche, le energie del suo spirito. Senza libertà l'intelligenza non può svilupparsi né quindi concorrere al perfezionamento ed al progresso umano; non può svilupparsi la coscienza morale nel dirigere la propria azione, nello scegliere tra il bene e il male e nell'assumere quindi la responsabilità della scelta;

ma poiché la libertà si deve esercitare nella convivenza umana, cioè tra tutti gli uomini che operano secondo le proprie idee, i propri gusti, i propri interessi, ne deriva che non vi può essere libertà propria senza il rispetto della libertà altrui. Per questo e per poter le libertà di tutti coesistere insieme, tutte sono soggette a dei limiti ed il principale compito dello stato non è quello inteso dal Fascismo di soffocare la libertà a vantaggio di un uomo e dei caporioni del suo partito; ma nel tutelarle tutte facendone rispettare i limiti da ciascun cittadino.

Ma la libertà oltre che a servire all'affermazione ed allo sviluppo della personalità umana riesce sommamente utile per la saggia e retta amministrazione dello Stato e degli interessi pubblici; infatti mediante la libera partecipazione di tutti i cittadini al governo dello stato e possibile apportare a questo il concorso di tutte le capacità e di tutte le competenze e specialmente di informare gli indirizzi di governo al pensiero, alle opinioni, ai sentimenti, agli interessi di tutti.

Questa partecipazione si esprime in vario modo; prima di tutto con la possibilità per tutti di eleggere e di essere eletti alle cariche ed agli uffici governativi ed amministrativi, in secondo luogo mediante la libera manifestazione del pensiero, la libertà di stampa, di associazione, di riunione.

Questo concorso di tutti in regime di libertà nell'amministrazione della cosa pubblica è di capitale importanza perché gli inte-

## La situazione politico-militare

### L'offensiva invernale sovietica

Per quanto gli eserciti rossi continuino tuttora la loro marcia verso Ovest, può essere interessante stabilire un primo bilancio.

L'attacco veniva iniziato dalla testa di ponte di Sandomierz-Baranov, sull'alta Vistola nella Polonia meridionale, che era stata definita una pistola puntata al cuore della Germania: Conseguito immediatamente lo sfondamento, pare grazie ad una preparazione di artiglieria di una violenza senza precedenti, le truppe del 1° fronte Ucraino (corrispondente ed una nostra grossa armata) al comando del Maresciallo Koniew, raggiungevano Kielce e, successivamente, Czestochowa dove investivano la frontiera dell'alta Slesia.

Il 21 gennaio la linea fortificata di frontiera era sfondata e due giorni dopo colla presa di Oppeln, veniva raggiunto l'Oder, ultima grande barriera naturale a difesa della Germania centrale. Veniva inoltre presa Cracovia e investita Breslavia. Ora, colla presa di Gleiwitz e di Hindenburg, i russi stanno occupando il distretto industriale della Slesia mentre pare abbiano già forzato l'Oder.

Conseguito lo sfondamento a sud al centro passava all'offensiva il 2° Fronte Bielorusso (noi diremo 2. armata della Russia Bianca), al comando del Maresciallo Yukow, il difensore di Mosca e di Stalingrado, che liberava Varsavia, ridotta ad un cumulo di macerie, proseguiva fulmineamente verso Ovest, liberando Lodz ancora intatta nei suoi cotonifici, investendo Poznan e proseguendo verso il Brandeburgo, cuore della Germania prussiana, su un fronte di 140 Km. prendendo d'asalto con l'ala destra la fortezza di Bromberg.

L'offensiva si estendeva anche al nord dove due armate sovietiche attaccavano la Prussia Orientale, la culla del militarismo prussiano, dove Hindenburg aveva riportato le schiaccianti vittorie di Tannenberg e dei Laghi Masuri sulle armate dello Csar, nella guerra del '14,

ressi pubblici, appunto perché tali, cioè riguardanti tutti i membri della società, non possono costituire monopolio di nessun uomo o gruppi di nessun partito e tutti gli individui hanno il dovere ed anche il diritto di apportare il loro contributo di pensiero e di idee in questa materia. Abbiamo visto in Italia quale enorme rovina ha provocato il lasciare che un solo uomo governasse vent'anni senza possibilità per il popolo di sindacarne l'operato.

La libertà è un bene che non si deve ottenere dallo straniero e nemmeno bastano le leggi a costituirlo ed a radicarla saldamente nella vita di un popolo. La si deve invece conquistare con le proprie forze e sacrifici e saperla difendere in tutti i momenti della vita contro le forze che la insidiano e che sono quelle della violenza e della sopraffazione.

Espugnata Instegburg le truppe del generale Czerniakowski sono giunte a 15 km. da Konisberg, mentre quelle del generale Rokosowki avanzando in quegli stessi campi che avevano visto la rotta di Samsonov, hanno preso Marienburg e isolata la Prussia Orientale colle 40 divisioni tedesche che la difendono dal resto della Germania.

Anche in Slovacchia sono entrati i russi da due direzioni, liberando Kosice e Presov.

In 13 giorni i russi hanno avanzato di 450 km. portandosi a meno di 40 km. da Berlino. La reazione tedesca è finora quasi totalmente mancata o è stata saltuaria e slegata.

L'alto comando germanico ha gettato nella battaglia le sue riserve in modo caotico (del resto queste erano composte quasi soltanto di Volksturm, cioè di ragazzini di 14 anni e di vecchi di 50). Senza sottovalutare le possibilità della difesa tedesca, si può tener presente che:

1. - I tedeschi combattono ora quasi dovunque sul suolo patrio e non possono dunque più cedere terreno.
2. - Il bacino minerario e industriale della Slesia, investito direttamente e in parte occupato, rappresenta una perdita incalcolabile per la Germania. Viene infatti come produttore di carbone e per importanza siderurgica e metallurgica, subito dopo la Rur e la Saar, ai cui margini si trovano gli eserciti alleati. Ma soprattutto era andato finora indenne dai bombardamenti massicci dell'aviazione anglo-americana: perciò vi si erano concentrate sia le fabbriche e le raffinerie di benzina sintetica, sia le officine di montaggio degli aeroplani (insieme alla Polonia occidentale già annessa al Grande Reich).
3. - Le perdite tedesche nell'offensiva si cifrano a: 381.000, soldati e ufficiali uccisi 295.000 o prigionieri 86.000 - 442 aerei distrutti e 150 catturati (a questi devono sommarsi 292 apparecchi catturati presso Poznan e 150 nella Slesia il 26-1) 2128 carri armati o cannoni semoventi distrutti e 4426 catturati - 9570 mitragliatrici distrutte e 16449 catturate - 24.000 automezzi distrutti e 9059 catturati.

Sul fronte accidentale si può considerare chiusa, e in un disastro, l'offensiva tedesca nelle Ardenne. Le truppe germaniche hanno quasi completamente abbandonato il saliente, con gravissime perdite, mentre le truppe britanniche avanzano lentamente, ma sicuramente oltre il confine tedesco-olandese, a 650 Km. soltanto dalle avanguardie russe.

In Alsazia i tedeschi hanno compiuto un notevole sforzo offensivo ma senza ottenere risultati sostanziali, neppure dell'ordine di quelli ottenuti nelle Ardenne.

Sul fronte Italiano continua l'attività di pattuglie: ci sarebbero peraltro notevoli indizi di una prossima ripresa offensiva.

Per ritornare al fronte orientale, nel settore danubiano Budapest è stata occupata 10000 prigionieri sono caduti in mano ai Russi.

Nel lontano Pacifico gli Alleati sono sempre all'offensiva. In Birmania si avvicinano a Mandalaj e moltiplicano gli sbarchi sul fronte marittimo i cinesi hanno del tutto sbloccato la

famosa strada che attraverso le montagne Yunnan li collega all'India. Nelle Filippine, sbarcati a Luzon, l'isola principale dell'arcipelago, gli Americani hanno avanzato fino ad occupare il grande aerodromo di Clark-Field a soli 75 Km. da Manilla. I bombardamenti aerei delle isole metropolitane giapponesi e di Tokio da parte delle super-forzette volanti (capaci di portare 18 Ton. di bombe), si sono intensificati al punto da obbligare i giapponesi a servirsi di officine sotterranee.

In politica le seguenti questioni hanno tenuto la ribalta:

Questione greca. La tregua sottoscritta fra l'Elas e le forze britanniche, avvelenata dalla presenza di numerosi ostaggi trattenuti dall'Elas, ha originato un'esposizione di Churchill alla Camera dei Comuni, nel corso della quale il primo Ministro britannico ha avuto occasione di definire la politica del suo paese nei confronti delle nazioni liberate o da liberare. Premesso che la Gran Bretagna considera suo preciso dovere assicurare ad ogni popolo liberato un governo nazionale democratico frutto di libere elezioni, Churchill ha abbozzato la questione italiana, dichiara che la Gran Bretagna non perseguiva in Europa nessuna politica per la quale le abbisognasse l'aiuto dell'Italia. Tale frase si è prestata a molte interpretazioni sfavorevoli nei nostri riguardi, ma una rettifica di Downing Street ha precisato che la Gran Bretagna non intende certo opporsi a che l'Italia riprenda il suo posto onorevole fra le Nazioni europee.

Questione polacca, Permane una notevole incertezza derivante dal fatto che mentre gli Alleati non riconoscono che il governo esule di Londra Mosca sostiene il Comitato di Lublino erettosi a Governo provvisorio.

Sulla questione polacca si è soffermata il generale De-Gaulle, definendo la politica francese in un'imparziale attesa di un chiaro pronunciamento del popolo polacco. In tale occasione il Presidente del Governo francese ha affermato di essere possibile risolvere le questioni pendenti coll'Italia in trattative col Governo Bonomi, visto con simpatia e stima in Francia. Il generale ha poi reclamato la barriera del Reno, e la regione renano-vestfalica, come indispensabile alla sicurezza francese.

## ALLA GOGNA

Su di un partigiano morto in combattimento nella zona di Cherasco, i repubblicani trovano l'indirizzo del padre che vanno immediatamente ad arrestare; pochi minuti prima di fucilarlo gli dicono che il figlio è morto.

A Narzole un partigiano momentaneamente occupato nella casa paterna, è catturato dalle brigate nere. Percorso prima e torturato con la corrente elettrica viene successivamente impiccato. Il padre per aver protestato contro l'inumano trattamento è anch'esso ucciso.

17 partigiani catturati di notte sono tradotti a Mondovì. Dopo averli quasi finiti a furia di botte, i briganti neri impiegano ben 45 minuti per fucilarli sparandogli prima nelle gambe e poi nelle braccia per prolungare l'agonia.

Churchill, nell'ultimo discorso pronunciato alla camera dei Comuni, parlando delle lotte partigiane nei vari paesi, ha riconosciuto un posto di onore ai partigiani italiani "che da molti mesi si battono eroicamente e disperatamente tra le loro montagne". Il valore di questo ricono-

scimento deriva non solo dall'alta autorità ma altresì dall'abitudine e talvolta anche rude schiettezza dell'uomo che lo ha espresso e dal fatto che è stato inserito in un discorso tenuto non in Italia e per gli italiani ma alla Camera dei Comuni per gli inglesi e per l'intero mondo civile.

## PREPARARSI

In un messaggio radiotrasmesso a partigiani italiani, il generale Clark ha detto; "Partigiani dell'Italia del Nord, tenetevi pronti; si avvicina l'ora degli ultimi combattimenti che daranno all'Italia intera la liberazione e la pace!.."

Patrioti:

preparatevi ai maggiori cimenti che tutto lascia prevedere assai prossimi, preparatevi a cogliere con la vittoria finale il più ambito frutto delle vostre prodezze e dei vostri sacrifici. Accrescete ogni giorno di più il vostro senso di responsabilità per il compito che vi spetta di tutelare l'ordine pubblico nel momento della crisi, di costituire il primo presidio della libertà democratiche e del nuovo ordine, essenzialmente morale che dovrà succedere alla vergogna del regime nazifascista.

Predisponetevi fin d'ora a ostacolare le distruzioni e i saccheggi che il nemico si propone di effettuare prima della fuga, a salvaguardare in tutti i modi possibili quel che ci rimane del nostro patrimonio nazionale pubblico e privato, a preservare le popolazioni civili dagli ultimi e forse più violenti soprusi dei tedeschi e dei fascisti!

## LULU'

Un tragico incidente ha spezzato la vita di Lulu. Tutti lo conoscevano, coraggiosissimo e modesto. Delle sue imprese a volte persino temerarie, parlavano tutti, partigiani e popolazione delle Langhe.

Era abilissimo nel cogliere il nemico di sorpresa, catturarli automezzi ed armi. Tutti lo avete visto volare sulla sua motocicletta in corse acrobatiche. Il suo senso di cameratismo e la sua gentilezza d'animo erano esemplari.

Scompare con Lulu una delle figure più significative del movimento partigiano. Lulu resti tra voi con l'esempio del suo coraggio e della sua abnegazione.

## RISORGIMENTO

Indice un

## REFERENDUM

al quale possono concorrere tutti gli appartenenti alle formazioni MAURI

## Perchè fai il PARTIGIANO?

Le risposte dovranno essere indirizzate al Comando di Zona.

Le migliori saranno pubblicate e premiate.

## Vocabolario del Patriota

FASCISTIZZARE — verbo

transitivo attivo della prima coniugazione; neologismo; da fascista, che è sinonimo di ladro, assassino, imbecille e disonesto; operazione che è riuscita in mirabile misura a Mussolini che, coll'olio di ricino, col manganello, colla corruzione, col delitto, con gli inganni e con le ciarlatane da avventuriero ciarlatanesco, fece fascista i nove decimi dell'Italia. Ne risultano tre categorie di Italiani:

a) - i fascisti contingenti, che si distinguono per forza o per necessità famigliare ed in fascisti vigliacchi, dei quali il numero è infinito.

b) - i fascisti della ciurma, che nelle formazioni armate del partito vecchio e nuovo commisero tutti i delitti contemplati e non contemplati dal codice penale, dopo congruo allenamento privato.

c) - i fascisti della greppia che appoggiarono il partito ineggiando al suo capo, per averne impieghi, cariche, onori, premi, prebende, favoritismi e collaborarono con fede ed entusiasmo alla fascistizzazione generale del paese e mangiarono, chi più chi meno, sulle spalle del contribuente italiano, spremuto, a loro vantaggio ed a loro piacere, sino all'ultima goccia di sangue sotto il frontoio delle astutissime leggi fiscali. - La fascistizzazione dell'Italia ebbe come risultati la fine di tutte le libertà, la dilapidazione del patrimonio nazionale, la consegna del paese al tedesco "lurco", la guerra, la perdita delle colonie, l'invasione, l'onta e la fame.

Dei quali risultati sono responsabili i fascisti delle tre categorie che debbono pagare il fio dell'imperdonabile colpa di essere stati gli strumenti necessari dell'obbrobriosa tirannide di Mussolini e dei suoi sgherri.

(Continua)

## L'ALLEGRO PARTIGIANO RACCONTA

Hitler e Goering, in fuga per le campagne tedesche, sapientemente travestiti e truccati si rifugiano in una osteria. Viene a servirli una rosea e paffuta servotta. Le guarda e chiede: Cosa desidera Fuhrer? E voi maresciallo? Alhibiti i due si guardano. "Come avete fatto a riconoscerci?.. "Io sono Goebbels,, risponde la servotta.

\* \*

La nuova arma segreta, il V. 10 consiste in un enorme sottomarino di gomma che girando e rigirando attorno all'Inghilterra, finirà per cancellarla.

## Due Chiacchiere

- Buongiorno —
- Buongiorno . . . . . Ma che aria triste, preoccupata hai oggi. Che cosa ti capita?
- Niente . . . niente
- Forse sono le notizie della guerra non tanto favorevoli alla tua Germania.
- Ma cosa dici? io avevo sempre previsto . . . . .
- Cosa avevi previsto? Fino a poco tempo fa parlavi di superiorità schiacciante, di vittoria di strabilianti armi segrete.
- Come? come? —
- Eh già - Ma non tocchiamo questo tasto così delicato . . . . . Dimmi piuttosto cosa c'è di nuovo che ti preoccupa —
- Ma, veramente . . . —
- Sì, confidati con me. Sai, che nonostante le divergenze di idee ti sono sempre stato amico —
- Sai . . . ma, mi raccomandando; segretezza assoluta . . . —
- Stà tranquillo. —
- Ebbene stanotte è arrivato mio figlio. —
- Il repubblicano? —
- Già proprio Lui. Dice che le cose sono cambiate, che non c'è più speranza ed è venuto a rifugiarsi da me. —
- Bene, immagino che vorrai accogliere tuo figlio; tu che avevi previsto, gli avrai preparato un nascondiglio —
- Sì . . . Sì . . . Ma c'è una difficoltà —
- E quale? —
- Nel rifugio c'è già un partigiano Sai la zona è così piena di tedeschi e fascisti . . . —
- Tu un partigiano in casa? Ma se dicevi sempre che bisogna perseguitarli eliminarli, trattandoli da volgarissimi banditi! —
- Io? Ma tu non ricordi, Tu ti confondi. Io ho sempre fatto nel limite del possibile, del mio meglio per aiutarli —
- Oh senti! non starmi a raccontare delle storie. Sappi solo che i partigiani hanno buona memoria E . . . vuoi un consiglio da amico?
- . . . . . ? —
- Il partigiano mandalo da me e in quel famoso nascondiglio cerca di sistemarti anche tu . . . . . insieme al tuo glorioso figlio repubblicano.

Churchill, Hitler e Mussolini vanno dal Padreterno per chiedergli a chi dei tre avrebbe dato la vittoria. Il Padreterno li porta davanti a un laghetto e dice "sarà vittorioso chi di voi riuscirà ad afferrare l'unico pesciolino che è in quest'acqua. " Non ha ancora finito di parlare che Mussolini si è già lanciato in acqua e tuffandosi e rituffandosi con gesti scomposti e violenti, grida ogni tanto " l'ho preso, l'ho preso!.. Ma infine sudato e sfinito deve ritirarsi senza la preda.

Per secondo si fa avanti Hitler circondato da commissioni di tecnici e matematici che sondano l'acqua, ne misurano il livello, fanno calcoli, progetti, disegni, macchine speciali; giungono a un millimetro dalla meta ma il pesciolino non riescono a prenderlo.

E viene la volta di Churchill che sedutosi tranquillamente sulla sponda del lago, accende il suo sigaro e con un cucchiaino, poco alla volta, toglie tutta l'acqua; infine con la massima calma afferra il pesciolino.